

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese... « Fior di Rocca » Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club « Penna Nera » Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Scuola Alpinistica « Piaz » Firenze

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVII - N. 20
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 Ottobre 1957
Una copia L. 40
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromelli 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno. C.C. post. 5/12979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromelli, 11 - presso Edisud Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefoni 65.28.01 - 65.28.24 o presso l'Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63).

Il fior fiore dell'Alpinismo internazionale riunito a Trento per il 6° Festival cinematografico

Convegno senza precedenti

Se la memoria non tradisce, nella storia dell'Alpinismo mondiale non si era mai registrata una riunione tanto numerosa di scalatori di fama internazionale e di eminenti rappresentanti delle organizzazioni alpinistiche europee quale ha potuto vantare Trento nel periodo dal 6 al 13 corrente, in occasione del VI Festival internazionale film della montagna e dell'esplorazione. Per un'intera settimana la città di Battisti è stata la capitale alpinistica del mondo.

Nelle precedenti edizioni del Festival venivano sempre invitati registi e operatori di film di montagna, fra i quali sono anche scalatori di vaglia specie nel caso di spedizioni extraeuropee, ma questa volta il Comitato ha voluto accentuare l'afflusso di personalità anche non direttamente interessate ai film, insistendo affinché l'Assemblea annuale dell'U.I.A.A. e il Convegno degli imalaiani italiani, si tenessero a Trento durante il Festival stesso.

E' quindi doveroso ringraziare pubblicamente il dottor Biondo e tutte le autorità ed enti che lo hanno sostenuto in questo intendimento e render loro il merito di un fatto così eccezionale.

Ha cominciato lo *sherpa* Mookay Tenzing, partito espressamente in aereo dalla

Pol'ing Piero Ghiglione, l'osco Mariani, Riccardo Cassin, le guide dott. Toni Gobbi e Cesare Maestri, nonché gli altri nostri «imalaiani» convinti per la costituzione del loro Club.

I rappresentanti delle federazioni alpinistiche straniere riunite nell'U.I.A.A. erano circa una trentina.

Come si vede, un raggruppamento eccezionale, che ha dato occasione a festosi incontri fra alpinisti che non si rivedevano da tempo dopo essersi conosciuti magari in un campo imalaiano o sulla Cordigliera peruviana.

Le manifestazioni del Festival

Il programma del Festival e delle manifestazioni di contorno si è svolto con ritmo serrato. La cerimonia inaugurale si è tenuta nella sede di via Beleziani, a mezzogiorno del 7 corrente, con l'intervento di tutte le autorità ed è stata caratterizzata da un ispirato discorso del dott. Biondo; nel pomeriggio gita al Villaggio alpino della S.A.T. a Celado, specialmente dedicata ai delegati dell'U.I.A.A.

Al Teatro Sociale e al Cinema Vittoria contemporaneamente ebbero inizio le proiezioni con la serata «internazionale» del 7 ottobre e si succedettero secondo il programma prefissato, alternandosi coi pomeriggi al Sociale. Così l'8 ottobre vi fu la serata in onore dell'Italia; il 9 ottobre la Mostra retrospettiva del regista tedesco Arnold Fanck con la proiezione dei

sui finora insperati capolavori di film a soggetto quali «L'inferno bianco del Pizzo Palù», «Vertigine bianca» e la scalata di Balmat a Focard al Monte Bianco, che hanno riscosso applausi a non finire. La serata del 10 venne dedicata all'Inghilterra, quella dell'11 alla Francia e quella del 12 alla Germania. A conclusione del Festival, la sera del 13 ottobre vi fu la proclamazione dei vincitori nelle varie categorie con la proiezione di qualcuno dei film premiati.

Quasi ogni giorno una gita per gli ospiti. Lunedì 8 a Zambana, Castello Valer, la diga di S. Giustina e degustazione di vini tipici nelle cantine di S. Michele all'Adige; il mattino del 9 ottobre un limitato numero di invitati effettuarono escursioni su Trento e nel pomeriggio tutti parteciparono a un'escursione

Cordate sulla Paganella

Il 9 ottobre, su proposta dell'irrequieto ing. Ghiglione, un fuori programma alpinistico con la scalata della parete della Paganella, ad opera di tre cordate composte rispettivamente da Cesare e Maestri, Tenzing, Rolly Marchi, Terray, Dittert, Tonella; Franceschini, Ghiglione, Gre-

gory, Mantovani. Le cordate, partite dall'attacco poco dopo le 5 ore in media di arrampicata, accolte dal sindaco di Trento, dal dr. Strobele della S.A.T. e dalle guide Gadenz e Clemente Maffei.

Tenzing, al suo battesimo sulle Dolomiti, ha dato conferma di ottima preparazione e di saldezza di nervi. Il collega Guido Tonella è rimasto vittima di un incidente per fortuna senza serie conseguenze: un sasso caduto dall'alto lo ha colpito alla testa; dopo un passeggero intontimento per la lesione, il nostro collega ha voluto egualmente proseguire. La parete presenta difficoltà di 4° grado con qualche passaggio di 5° grado.

L'organizzazione generale, sotto la presidenza del dott. Bruno Biondo, è stata perfetta,

pur di fronte a un compito superiore a quello degli anni precedenti. Instancabile il segretario del Festival, dott. Belli, e tutto il personale d'ufficio; da elogiare il funzionamento dell'Ufficio Stampa, curato dal collega Paoli, che sfornava comunicati a getto continuo. Preziosa la collaborazione dell'Azienda autonoma di Turismo col Presidente avv. Vissalati e il segretario dott. Rossaro.

Gaspere Pasini

Il "piccolo Festival" dell'8 mm.

Il varlo del 6° Festival cinematografico si era idealmente alzato la sera del 4 corr., alla Sala Filarmónica di Trento, con la proiezione dei film a 8 mm., organizzata dalla S.A.T. di Trento e diretta dal rag. Cattani. Una piacevole e inattesa

sorprese l'afflusso di pubblico che ha affollato fino all'involvere la sala del palazzo di via Verdi, mentre una parte doveva essere respinta. Numerose anche le autorità con alla testa il Sindaco dott. Piccoli, il Presidente della S.A.T. avv. Stefanelli con vari dirigenti; il dott. Bruno Biondo, Presidente del Festival, sotto la cui egida la manifestazione era stata posta, ha sottolineato le finalità della serata, che poteva definirsi il «piccolo Festival».

Sono stati quindi proiettati «Discesa libera dal Monte Corno», «Fiori di montagna» di Raffaele Ceriani di Gallarate; «Paradiso bianco», «Ferragosto alla Gavia» e «Cometto di Bondone» di Carlo Marenzi di Brescia; «Aletschhorn» di Stefano Bigli di Sarnano e «Prima ascensione della direttissima della Paganella» di Aldo Pedrotti, realizzato fin dal 1932 e di cui abbiamo già parlato. Molti applausi a ciascun produttore del film. Biondo ha consegnato un diploma di riconoscimento.

I film premiati nelle varie categorie

Minor originalità di spunti e minor aderenza allo spirito di concorso - All'Italia il «Trofeo delle Nazioni».

A conclusione del Festival, la sera del 13 ottobre al Teatro Sociale ebbe luogo la proclamazione dei vincitori delle varie categorie e la distribuzione dei relativi premi. Era presente sul palcoscenico, accanto alle altre autorità, la on. Elsa Conci, in rappresentanza del Sottosegretario Spallino, che pronunciò un breve discorso dopo quello del dott. Bruno Biondo. Quindi si dette lettura del verbale della Giuria, che riportiamo integralmente:

«La Giuria, composta da Hans Ackermann (Germania), Giulio Cesare Castello (Italia), Cesare Casati (Italia), Andrzej Munk (Polonia), Guido Tonella (rappresentante della U.I.A.A.), si è riunita a Trento i giorni 7, 9, 10, 12 e 13 ottobre.

Essa tiene anzitutto ad associarsi all'omaggio doverosamente reso dagli organizzatori del Festival ad Arnold Fanck, la cui opera ha influenzato diverse generazioni di cineasti.

La Giuria, pur compiacendosi dell'elevato numero di Nazioni concorrenti, che han-

no consentito al Festival di presentare un vasto panorama, in linea generale ha rilevato in quest'ultimo, rispetto al passato, minor originalità di spunti e minor aderenza allo spirito del Bando di concorso.

«Tra le opere concorrenti la Giuria ha tenuto in particolare considerazione «The Conquest of Everest» di Tom Stobart (Gran Bretagna), film il quale, sia per l'importanza dell'impresa che documentata, sia per il successo incontrato in tutto il mondo dell'esplorazione e del cinema di montagna, e ha deciso all'unanimità di assegnargli la Coppa del Presidente della Giunta Regionale del Trentino e Alto Adige.

Per quanto concerne la categoria film di montagna di 16 mm., la Giuria ha tenuto conto del fatto che tutti i film considerati degni di discussione sono stati realizzati da amatori e per questa ragione ha deciso di assegnare tutti i premi a propria disposizione. Essa si augura che tali riconoscimenti incoraggino i vari autori a per-

severare nella loro attività, dimostrando maggior rigore sul piano del montaggio, del ritmo e dell'essenzialità narrativa.

Ciò premesso, la Giuria ha deciso di attribuire i premi nel modo seguente:

Gran Premio Città di Trento di L. 1.000.000 a «Homes et Cimes du Perou» di Lionel Terray (Francia) per la suggestiva documentazione di una difficilissima scalata nella catena delle Ande;

II premio di L. 400.000 a «Le monde sauvage de l'Alpe» di René Pierre Billé (Svizzera) per il paziente e meticoloso lavoro di osservazione della fauna alpina;

III premio di L. 300.000 a «Ski et Abimes» di Denis Bertholet (Svizzera);

IV premio di L. 200.000 a «Sinfonie in Weiss» di Oskar Kuhlken (Germania).

Il premio di L. 100.000 riservato a un amatore partecipante per la prima volta al Festival di Trento è stato assegnato a «Disteghli» di Alfred Gregory (Gran Bretagna).

Per la categoria film di montagna a 35 mm. ed a lungometraggio la Giuria ha deliberato quanto segue:

Rododendro d'oro; non assegnato;

Rododendro d'argento: «The Ascent of Manaslu» di Kajiro Yamamoto (Giappone) per la cronaca sincera e minuziosa di una impegnativa ascensione himalayana.

Film di montagna a 35 mm. e a cortometraggio:

Genziana d'oro: «La Grande Muraglia» di Mario Fantin e Guido Guerrasio (Italia), per la fedele documentazione di un'impresa alpinistica compiuta in condizioni atmosferiche spesso avverse;

Genziana d'argento ex aequo: «Addio, Zambana» di

Bruno Rasia (Italia), per il patetico lirismo con cui ha illustrato la dolorosa sorte di un villaggio più volte sepolto dalle frane, e «Freyr» di Hubert Bastin (Belgio), per l'abile registrazione su schermo panoramico di una scalata artificiale di allenamento su roccia.

La Giuria, pur rilevando con soddisfazione la presenza di un cospicuo numero di opere di notevole impegno spettacolare, ha deciso di non assegnare il «Nettuno d'oro», non individuando in alcun film valori di indiscutibile originalità.

Essa ha assegnato il Nettuno d'argento ex aequo a «Sahara» di Pierre Gout (Francia), per l'impegno eccezionale maturato dello schermo panoramico e del colore, e a «Ruf der Götter» di Dietrich Wawrzyn (Germania), per il contributo limpidamente recato alla conoscenza dell'India e delle sue tradizioni religiose.

La Giuria ha inoltre soffermato la sua attenzione su «L'ultimo Paradiso» di Folco Quilici (Italia), spettacolo ampio e talvolta raffinato, cui sono già stati attribuiti riconoscimenti su piano internazionale, e ha deciso di assegnare al film la Coppa del Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige.

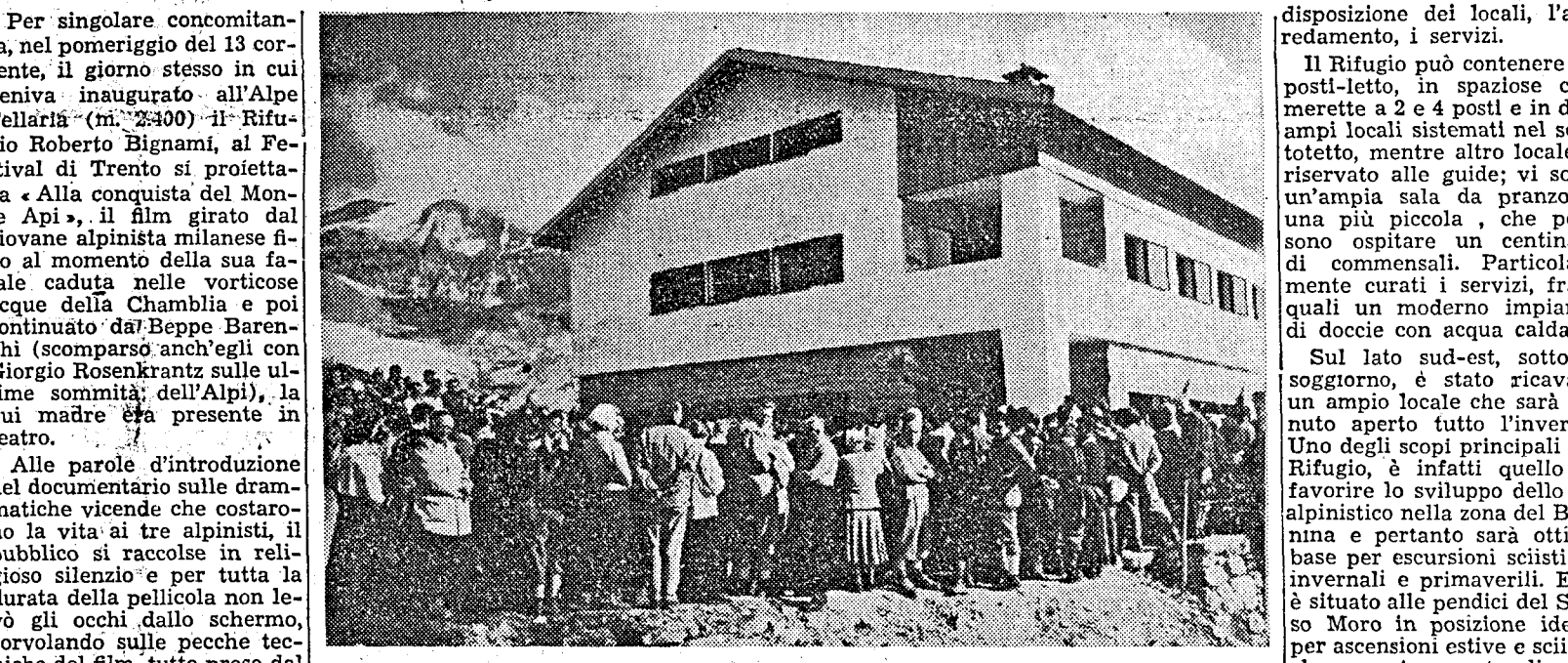
La Giuria ha deciso infine di assegnare il Trofeo Challenge delle Nazioni all'Italia, per la ricca varietà e l'elevata qualità media della sua rappresentanza.

Premi assegnati dalle Giurie speciali:

La Commissione Cinematografica Centrale ha deliberato di assegnare la Coppa del Club Alpino Italiano al cor-

• Continua in 2ª pagina

AL COSPETTO DEL BERNINA Il Rifugio «Roberto Bignami», nuova gemma del C.A.I. Milano



Il Rifugio e la folla al momento della Messa

Per singolare concomitanza, nel pomeriggio del 13 corrente, il giorno stesso in cui veniva inaugurato all'Alpe Fellaria (m. 2300) il Rifugio Roberto Bignami, al Festival di Trento si proiettava «Alla conquista del Monte Api», il film girato dal giovane alpinista milanese fino al momento della sua fatale caduta nelle vorticoso acque della Chamblia e poi continuato da Beppe Barenghi (scomparso anch'egli con Giorgio Rosenkrantz sulle ultime sommità dell'Alpi), la cui madre era presente in teatro.

Alle parole d'introduzione del documentario sulle drammatiche vicende che costarono la vita ai tre alpinisti, il pubblico si raccolse in religioso silenzio e per tutta la durata della pellicola non levò gli occhi dallo schermo, sorvolando sulle pecche tecniche del film, tutto preso dal significato risentito del lavoro. Alla fine, un nutrito applauso sciolse il pathos finora contenuto degli alpinisti trentini, la cui commozione era evidente nei visi alterati e in qualche occhio luccicante.

Più palpitante commemorazione non potevano avere Bignami e i suoi compagni di sventura. Infatti il film — al principio del quale è dato sentire la viva voce di Bignami e Barenghi ripresa dal filo magnetico in un'intervista prima della loro partenza per l'India — ha un'efficacia comunicativa immediata; purtroppo è documento perituro, anche se si porrà la massima cura nella sua conservazione.

Per conto del Rifugio testé inaugurato sorge quale monumento perenne e diremmo quasi gioioso, inno di vita attiva nel nome di un giovane che non sarà dimenticato. E' come se, attraverso l'animo generoso della Madre, che donò al C.A.I. di Milano i mezzi per la costruzione dell'edificio, l'ex consigliere Roberto Bignami eternasse la sua opera in favore della Sezione e dell'Alpinismo.

Molte cose disse l'avvocato Adrio Casati nel discorso rivolto ai convenuti, parole esplicite che hanno toccato il cuore di chi le ascoltava. Ma non fu retorico, che lo vietava la festosa giornata di sole, l'imponenza del grandioso e suggestivo scenario circostante, la moltitudine degli astanti. La vietava soprattutto la figura del commo-

morando, antiretorico per eccellenza, serio quale difficilmente può esserlo un giovane, contenuto nel suo entusiasmo per la montagna. Il maggior rimpianto di chi ebbe amico Roberto o soltanto lo conobbe, è appunto la perdita di un giovane quale si desidererebbe fossero i giovani d'oggi, in quest'epoca di disorientamento spirituale: parco di parole, fittivo, scervo dalle esteriorità, il cui avventare avrebbe indubbiamente lasciato tangibili benefiche tracce.

Quale simpatia avesse suscitato Roberto nella sua breve vita lo ha dimostrato l'afflusso inatteso, imponente, spontaneo della folla intervenuta alla cerimonia inaugurale del «suo» Rifugio, costruzione moderna, di una bellezza sobria, senza inutili stufi, gemma dell'architettura alpina, progettata dal professor Nevio Ricciuti con la collaborazione di Igino Zoia, vicepresidente della Sezione milanese.

Non vi erano stati inviti formali all'infuori di quelli, doverosi, alle autorità locali e a qualche personalità; eppure, come per tacito accordo, da Milano e da tutti i centri della Lombardia, gli alpinisti erano affluiti in massa, insieme alle guide della zona, agli umili valligiani, come pellegrini a un santuario. Raramente si è assistito a uno spettacolo simile in circostanze analoghe.

La splendida strada che da Sondrio si strotola su per la Val Malenco; i dolci colori autunnali punteggiati di giallo e di rosso il cupo dei boschi e il verde dei prati, la deserta conca che sarà bellissima quando il fondo diverrà lago e sulla quale, come un faro, si affaccia il Rifugio da uno scosceso sperone pittoresco, quasi a picco sulla valle, la solitaria bellezza di quelle rocce brune, levigate da antichi e recenti ghiacciai non ci avevano preparati alla visione di centinaia e centinaia di persone percorrenti in una processione ininterrotta e brulicante, il sentiero che porta al nuovo Rifugio; all'avvio, altre centinaia di volti sorridenti di amici e di sconosciuti.

Come dirne tutti i nomi? Dal prefetto di Sondrio al Sindaco del capoluogo valtellinese, a quelli di Chiesa, di Lanzada, di Torre S. Maria, ai delegati di alcune Sezioni vicine del Club Alpino Svizzero, all'avv. Guasti, a Carlo Negro con un gruppo di altri accademici, ai consiglieri della Sezione di Milano ai onori di casa, mentre il Segretario «Peo» Marimonti era ovunque, eternamente indaffarato... E poi ancora dirigenti e soci delle Sezioni consorelle di Milano e di tutta la Lombardia e delle Sottosezioni, della «Pell e Oss» in cui il compianto Bignami fece le prime armi e poi altri led altri ancora.

disposizione dei locali, l'arredamento, i servizi.

Il Rifugio può contenere 90 posti-letto, in spaziose camerette a 2 e 4 posti e in due ampi locali sistemati nel sottotetto, mentre altro locale è riservato alle guide; vi sono un'ampia sala da pranzo e una più piccola che possono ospitare un centinaio di commensali. Particolarmente curati i servizi, fra i quali un moderno impianto di docce con acqua calda.

Sul lato sud-est, sotto il soggiorno, è stato ricavato un ampio locale che sarà tenuto aperto tutto l'inverno. Uno degli scopi principali del Rifugio, è infatti quello di favorire lo sviluppo dello sci alpino nella zona del Bernina e pertanto sarà ottima base per escursioni sciistiche invernali e primaverili. Esso è situato alle pendici del Sasso Moro in posizione ideale per ascensioni estive e sciistiche, per traversate di ogni genere. Per chi voglia saperne di più, diremo che l'ultimo Bollettino della Sezione di Milano ne contiene una monografia esauriente sotto ogni punto di vista.

E' stato costruito dal capo delle guide della Valmalenco Peppino Mittra coi suoi uomini. Una novità che riteniamo non esista in altri rifugi è il lampeggiatore sulla figura di Roberto Bignami e della sua Mamma, che volle il Rifugio in memoria dell'adorato figlio, la cui perdita contribuì un poco ad affrettarne la fine. Poi la signora Ri Casati Valsecchi tagliò il nastro teso attraverso la porta d'entrata e il primo gruppo di personalità entrò sostando dinanzi alla lapide in ricordo di Bignami, che venne scoperta e benedetta. I locali furono successivamente invasi dagli intervenuti, andati nel frattempo aumentando con altri arrivi; unanimità le espressioni ammirative per la

A.R.C. (Associazioni Riunite Concerti) - Milano

TEATRO LIRICO DI MILANO

Sabato 26 OTTOBRE, ore 17.15

Grande concerto del

CORO DELLA S.A.T.

con 19 canzoni fra le più popolari e caratteristiche piemontesi, trentine, lombarde, friulane e degli Alpini (VEDERE PROGRAMMA IN TERZA PAGINA)

PREZZI DA L. 1500 a L. 300, A SECONDA DEI POSTI

Prenotazioni presso l'A.R.C., via Monte Napoleone 5, Milano (telefono 706.010); in vendita al botteghino del Lirico dal 22 corr. mattina

AL VOSTRO RIVENDITORE CHIEDETE..... SONO TUTTI SCI

KRISTALL ZIG ZAG AIGLON Furggen

SCI DI VETRO

SEZIONE C.A.I. DI MILANO

Salone dell'Istituto Leone XIII (via Leone XIII, ang. via Rossetti), tram 11, 19, 33 e autobus P

Martedì 29 OTTOBRE, ore 21.15

PROIEZIONE DEL FILM

a colori in 16 mm. girato dal dott. Giorgio Gualco sulla Spedizione milanese all'Hoggar-Tahla (Presentato al Festival di Trento)

Per la prima volta a Milano

INGRESSO SOCI C.A.I. L. 200, NON SOCI L. 250

NEL CLIMA DEL SESTO FESTIVAL DI TRENTO

La 25ª Assemblée dell'U.I.A.A.

Trenta delegati di 12 Nazioni • Le relazioni svolte

A Trento, la mattina del 6 ottobre nel salone di Palazzo Thun si svolgeva l'assemblea dell'U.I.A.A. di cui ricorre quest'anno il 25º dalla fondazione...

Lo sherpa Tenzing in giro per l'Europa

La mattina del 14 corrente il simpatico Tenzing è partito da Trento alla volta di Torino, ove era in programma un ricevimento in suo onore...

Il suo giro europeo comprendeva in seguito Lione, una capatina a Londra, invitato dall'Alpine Club, il ritorno in Francia con ricevimento a Parigi...

Costituito il Club degli Alpinisti imalaiani

L'imponente lotto degli ospiti del Festival di Trento aumentava sensibilmente la sera del 9 e il mattino del 10 corrente, con l'arrivo dei partecipanti al convegno degli imalaiani italiani...

occasione del Festival cinematografico. Preso atto con riconoscenza dell'offerta del Sindaco di Trento per la sede sociale...

Il Consiglio centrale del C.A.I. a Trento

In occasione del Festival, il Consiglio centrale del C.A.I. si è riunito nel salone del Palazzo della Provincia di Trento...

PRIME ASCENSIONI

Lo spigolo N.O. della Thurwieser scalato da Pirovano e Mauri

La nota guida e maestro di sci Giuseppe Pirovano di Pavia e l'accademico del C.A.I. Lecco Carlo Mauri hanno scalato per la prima volta il 6 settembre scorso, lo spigolo nord-ovest della Thurwieser...

Finalmente l'8 settembre scorso, a valorizzare l'interesse alpinistico di questa magnifica torre, indubbiamente la più slanciata e caratteristica sul versante Sud-Est del Gruppo del Sella, la Parete Est, quasi sul filo dello spigolo, è stata vinta da una cordata di rocciatori di Fassa...

La via (90 m. circa) ha richiesto l'uso di 38 chiodi e di 3 cunei; rimasti in parete 1 chiodo; la via è di VI grado; ore di effettiva arrampicata 5,30.

SUL PIZZO DEI TRE SIGNORI

Torione di Mezzaluna Parete Nord

L'8 settembre scorso la cordata Filippo Bozzi-Eligio Cattaneo della F.A.C. Milano, partita dal Rif. P.A.L.G. alla bocchetta di Varrone, scalava il Torione Mezzaluna per la parete N. di 4º superiore.

La nuova via sulla parete Nord si svolge interamente sulla parete delimitata a sinistra (per chi guarda il torione) dallo spigolo che divide la faccia N. dalla E. e a destra dallo spigolo della grande spaccatura N.

La lunghezza totale m. 230 circa; lo zoccolo in 80; tutti i 50 m. finali, la parte centrale

I FILM PREMIATI A TRENTO

Continuazione dalla 1ª pagina: tometraggio formato 35 mm. «Il Picco della Vittoria» di E. Pokrovski e V. Pustalov (Russia)...

GRUPPO DEL SELLA

Parete est della Torre di Rocces

La Guida Castiglioni pone in rilievo la caratteristica arditaggia di questo torrione giallastro che domina, insieme con l'estremo sperone dell'altipiano (Piz de Rocces), lo sbocco della Val Lasties.



Tenzing in cordata sulla Paganella

Ritornano le famigerate disposizioni contro l'organizzazione delle gite

Sotto processo il Presidente dello Sci Club Bustese

Il 30 corrente a Busto Arsizio sarà celebrato il processo contro Enrico Surano, Presidente dello Sci Club Bustese (affiliato alla F.I.S.I.), anziano appassionato escursionista ed organizzatore di gite sciistiche...

La questione è grave pur non essendo la prima volta che viene sollevata: basta rifarsi alla polemica a suo tempo accesa sul nostro giornale in materia di organizzazione di gite da parte di Sezioni del C.A.I. e di società affiliate alla F.I.E.;

Alle gite e manifestazioni organizzate dalla Società possono essere ammessi a partecipare simpatizzanti non soci ma paganti la stessa quota d'iscrizione stabilita per i soci?

CONCORSO a Direttore Generale del C.A.I.

E' indetto un concorso al posto di Direttore generale del Club Alpino Italiano, alle condizioni dei patti collettivi nazionali di lavoro. E' necessaria la laurea in Giurisprudenza o in Economia e Commercio...

Advertisement for suola ALPINA PIRELLI. It features a large illustration of a shoe sole with various patterns and textures. Text describes the benefits of the sole, such as providing grip and comfort on different terrain types. It also mentions that the sole is made of high-quality materials and is suitable for alpine and winter sports.

Advertisement for Castagnate in Val Bormia. It features a stylized illustration of a mountain landscape with a train. The text promotes 'Treni Elettrici delle Ferrovie Nord' and provides contact information for inquiries, including a telephone number (875.471-896.332).

Advertisement for BELLANO Crotto Bogino. It promotes a location 500 meters from the station, offering wine and food. It mentions 'TERRAZZA-BELVEDERE CON PERGOLATO - GIOCO DELLE BOCCHE - SPUNTINI - SPECIALITÀ VINI'.

Large advertisement for RABARBARO ZUCCA. It features the brand name in large, bold letters and the slogan 'il solo realmente efficace'. The text describes it as a natural remedy for various ailments.

IL PALLINO Il G.I.S.M. sui Monti della Luna

IL mio ottimo amico Giovanni De Simoni, recensendo brevemente al notiziario «Montagna» del G.I.S.M. il bel libro di Armando Biancardi intitolato: «La voce delle altezze», dice che l'autore possiede un'esperienza viva e attuale di alpinismo che non teme la super-tecnica, ma anzi la domina mostrando come nessuna insidia alla spiritualità dell'alpinista sia in essa quando al martellante braccio del crodaolo si accompagna il pulsare di un umanissimo cuore.

Veramente quando si parla di spiritualità dell'alpinista non ci si trascinava dietro la famiglia ma ci si riferisce di regola ai soli rapporti fra alpinista e montagna. E se il crodaolo che ha per emblema cuore e martello non avesse né moglie né figli avrà certamente a casa sua qualche persona amata che travolta dalla sciagura medierà per sempre il pallino.

Ma come si fa a piantare un chiodo nella roccia per mettere in salvo la vita senza che un barlume d'affetti familiari rischiuri la tenebra che nasce dallo sgomento? Forse che i chiodi non si piantano per paura di lasciarsi «la pelle»? Un alpinista che nella speranza di farla franca va a tentoni fra chiodi e chiodi, si pianta pure d'assicurazione, è forse libero di creare l'opera d'arte in parete? E' spiritualità questa?

Per i ghibellini invece nemmeno la super-tecnica insidia la spiritualità dell'alpinista ma anzi la fa più sonora; sempre che cuore e martello suonino la stessa musica del bandone.

E così in men che non si dica anche questa partita è finita. Carlo De Simoni, vuoi che facciamo a pari e dispari per vedere chi l'ha vinta? Perché la storia ha insegnato a noi due che in montagna i ghibellini non hanno mai torto.

Eugenio Sebastiani

Assemblea a Rhuilles - Commemorati Gatto Roissard, Mons. Rescalli e Gino Bombardieri

La sera del 5 corrente ha avuto luogo l'assemblea annuale del G.I.S.M. alla Baia Alpina di Rhuilles in Val di Thurres (Susa), ma 16700, dove vennero accolti ed ospitati con estrema cordialità e liberalità dagli Amici Val di Thurres.

Apertasi la seduta alle ore 22, dopo un pranzo ottimamente apprestato e servito, il presidente, l'avv. Balliano, ha espresso anche l'ing. Ghiglione, reduce da non molto e come sempre da una spedizione, dettò la lettura della sua relazione ampia ed esauriente sotto ogni punto di vista. Innanzi tutto commemorò i Soci scomparsi dopo l'assemblea dell'anno prima e cioè: l'avv. Leonardo Gatto Roissard, che aveva nel settembre dello scorso anno chiesto l'onore di far parte del G.I.S.M. Alpinista del buon stampo, antico, era propugnatore di un ritorno all'alpinismo «puro» degli originali. Traduttore di opere straniere, autore di numerosi articoli di propaganda e di fede, fu sempre lineare nella sua dedizione ideale alla montagna. Decorato di medaglia d'argento nella guerra 1915-18, aveva anche compiuto numerose prime ascensioni, delle quali non menava vanto alcuno. La figlia dello stesso, signora Elisabetta Cabassi Gatto, per onorare la memoria del padre, ha chiesto di far parte del G.I.S.M. per far sì che il desiderio del padre sia ancora una realtà. Alto gentile e commovente semmai ve ne furono.

Non un mese ancora era trascorso dalla scomparsa dell'avvocato Gatto Roissard ed ecco un'altra notizia altrettanto triste: si era spento a Susa, dove da molti anni risiedeva per ministero e per elezione, mons. Angelo Rescalli, socio da molti

anni fedele ed entusiasta. La sua attività, svolta al di fuori di ogni consuetudine e schiva del plauso delle platee, l'aveva tuttavia portata ad affermarsi come artista di solida statura tra gli intenditori, basata sui meriti reali. Pittore ormai ben quotato era partito dai divisionisti e, pur restandone in parte fedele ai canoni, era giunto a esprimere se stesso in modo inconfondibile, dipingendo di preferenza paesaggi di montagna nei quali la stessa diventava veramente un personaggio umano, dotato di anima e cuore, espressione di eterna poesia.

Il 28 aprile scorso infine, i giornali recavano una tragica notizia: un elicottero si era abbattuto sulla vedretta di Caspoggio nei pressi della Capanna Marinelli: pilota e passeggero erano deceduti. Il passeggero era il recentissimo socio rag. Luigi Bombardieri di Sondrio. La sua attività a favore della montagna non aveva sosta e si può ben affermare che egli fu sempre al servizio di quell'ideale che tutti ci muove e per il quale infine, dette anche la vita.

Entrato quindi nel vivo della relazione, il presidente ricordò le manifestazioni effettuate quest'anno, dovute per intero all'iniziativa e cura dell'avv. Cavazzani e cioè la serie delle trasmissioni RAI sotto il titolo «Cavazzi e leggende» con testi sceneggiati forniti dai soci Affentranger, Balliano, Cavazzani, Garobbio, Prada e Zangrande, e una discussione sul tema «Alpinismo» svoltasi in un salone di Milano, alla quale era intervenuto anche mons. Pisoni direttore del quotidiano L'Italia. Spiegò quindi come era stata deliberata nell'assemblea precedente non avesse potuto aver luogo, e terminò questa parte della relazione facendo presente come sia necessario continuare nella via intrapresa dal G.I.S.M. con le sue non dimenticate manifestazioni e realizzazioni, che più di una volta costituirono il primo passo originale di attività che, in seguito, ebbero per ogni dove largo sviluppo.

Dopo interventi dell'avv. Cavazzani, del dott. Viriglio, del prof. Prada e di altri consoci, se vari argomenti in cui tra l'altro venne approvata una aggiunta chiarificatrice dello Statuto, che cioè i soci simpatizzanti non hanno diritto al voto, la relazione del Presidente venne approvata all'unanimità.

Si passò quindi all'elezione delle cariche sociali col seguente risultato: Presidente: avvocato Balliano; vice presidente: avv. Cavazzani e ing. Ghiglione; Consiglieri: Affentranger Irene (segretaria generale), Biancardi Armando, Dalla Forta Xidias S., De Simoni G. (redattore notiziario), Pasini Gaspare, Prada Sandro, Viriglio G. A.

Vennero in seguito proposti alcuni nuovi soci sia per domanda, sia per invito. Sulla loro ammissione deciderà il Consiglio in una prossima seduta. Per contro vennero ammessi i simpatizzanti signora Elisabetta Cabassi Gatto Roissard e Gino Genesio, il quale, seduta stante, offerse al G.I.S.M. in omaggio la ospitalità per la Baia Alpina, dopo la quale la seduta venne tolta alle ore 1.15.

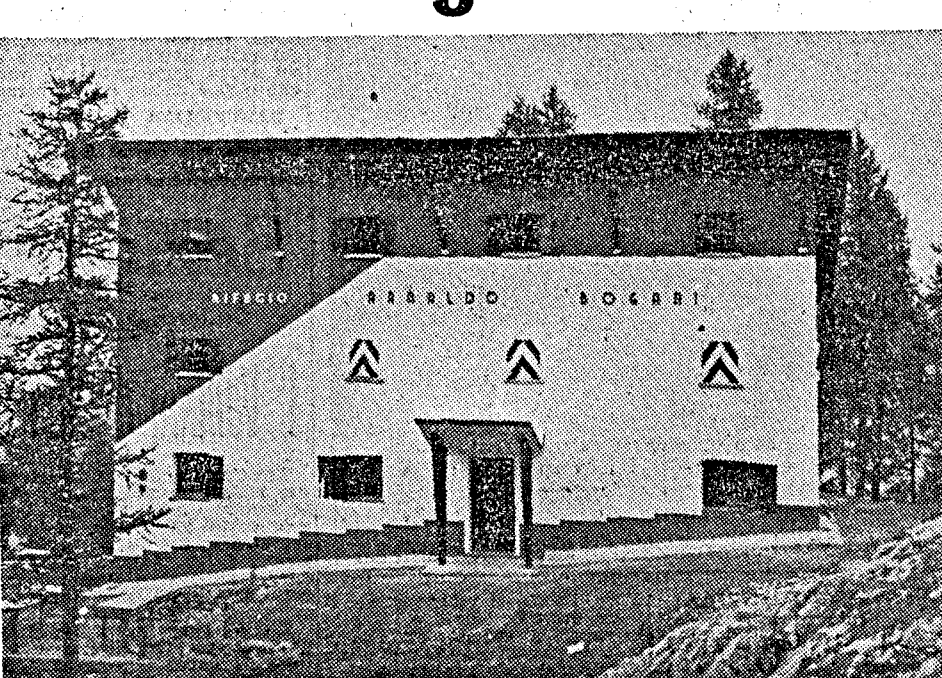
Il giorno dopo — una meravigliosa giornata di sole e di azzurro che manco su ordinazione — rese anche più solitario il soggiorno nella solitaria e bellissima baita di Caspoggio, dove dimenticati dai frequentatori della montagna. Alcuni soci si diressero alla Cima del Bosco (m. 2380), altri alla Fournier (m. 2474), mentre altri ancora compivano passeggiate solitarie tra i prati e le foreste di conifere.

Nel pomeriggio venne anche una sorpresa. Scesi a Cesana, invece di proseguire subito per Torino, si raggiunse il Rifugio Gran Faucè, il Rifugio Berica (Monti della Luna) in seggiovia, messa appositamente a disposizione sia per la salita che per la discesa, con squisita liberalità dalla Soc. Seggiovia Monti della Luna. Al Rif. Gran Faucè il gerente, il non dimenticato campione di sci Lillo Collu, offerse con toccante cordialità un piccolo ricevimento. Ridicessi alle 14 a Cesana, alle ore 20 si era alla stazione di P. Susa a Torino. E qui con molto rincrescimento i colleghi di Torino si dovettero separare da quelli di Milano, non senza darsi reciproca parola di ritrovarsi il più possibile.

L'organizzazione della gita era stata effettuata dall'Unione Escursionisti di Torino (UET), che a tutto provvede con la ben nota competenza.

A. B.

Il rinnovato Rifugio "Bogani," sulla Grigna settentrionale



Sul sentiero di approccio che sale dal Canale al Rifugio, prima nella taggeta e poi nell'abetaia, numerosi caratteristici cartelli in bianco e nero, invitavano i numerosi escursionisti, circa duecento con una forte rappresentanza dei gentili, a salire la mattina del 29 settembre al rinnovato Rifugio «Arnaldo Bogani» (già «Monza»), situato a quota metri 1806, sulle propaggini della Grigna Settentrionale.

Sull'ampio spiazzo tra gli abeti, la bella e solida costruzione spiccava armoniosa e invitante nel tepido sole autunnale, con i suoi nuovi colori

bianco e rosso vivace e con la moderna pensilina di accesso. Dopo la Messa alla Cappella Gianni Rossi, celebrata da Padre Vittorio dei Carmelitani Scalzi, che elevava gli spiriti all'amore al bello e alla montagna e al ricordo dei caduti e degli assenti, ritornati gli alpinisti al Rifugio, il presidente rag. Enrico Tronconi ringraziava l'Autorità intervinuta e tutti i presenti, nonché il dott. Gian Vittorio Fossati Bellani, l'ing. Pino Galimberti, Biraghi, Vitadini e gli altri soci che sono prestati al rinnovamento del Rifugio. Leg-

gendo alla fine le diverse adesioni pervenute; prende quindi la parola il Sindaco di Esino, dott. Piero Pensa, che rievoca ricordi di giovinezza lontana sulle balze della Grigna, esponendo programmi di strade, di funivie, di sciovie.

Parla poi il dott. Silvio Saggio in rappresentanza del C.A.I. Centrale, che espone i fattori spirituali e materiali dell'inaugurazione di un Rifugio e i vantaggi che da agli appassionati della montagna; accenna all'inizio della costruzione del Rifugio alpini e di quelli della Grigna, e precisamente in questa zona, nel 1881 con la

Capanna Monceddu; dà poi ragguagli del Rifugio Monza che, riordinata una prima volta nel 1906 e danneggiato e poi distrutto in tempo di guerra, ricostruito subito dopo, è stato ora modernamente riordinato e sistemato per ricordare Arnaldo Bogani, presidente della Sezione del C.A.I. di Monza per venticinque anni, che nell'amore alla montagna vedeva quella fusione di animi tanto necessaria per la vita del C.A.I. e per il progresso dell'alpinismo italiano.

Indi l'on. avv. G. Battista Stuechi con alata orazione ricorda l'amico scomparso Dino Bogani, il suo passato di alpinista e di uomo di azione e di lavoro, che trovava nell'arcano silenzio dei monti e nelle semplici bellezze della natura, i motivi per l'espansione del suo ilare carattere, il calore dei suoi affetti e del bene per il prossimo e per l'umanità.

Madrina le signorine Rina Bogani Martinetti e Giannina Ferrario, vengono scoperte la nuova targa del Rifugio e una artistica effigie della Madonna e inaugurato il rinnovato ambiente, che anche nell'interno è stato adeguatamente sistemato per accogliere in modo sempre migliore gli appassionati della montagna. Poi canti alpini fascinosi e nostalgici dettero termine alla suggestiva cerimonia, mentre la nebbia si alzava poco a poco le cime d'attorno.

A gruppi sparsi calarono nel presto pomeriggio i giganti a valle; e il solingo recesso restò a testificare quanto l'amore e la volontà possano creare di fattivo e di bene.

Oltre ai sopra citati e ai componenti il Consiglio del C.A.I. Monza, erano presenti o rappresentati con gliardretti e con soci, la sottosezione Villasantà, la S.A.M., il C.A.I. Roccaforte, il C.A.I. Casale, il C.A.I. Oggioni, la U.O.E.L. la «Pel e oss», il Gruppo Escursionisti Speranza, la ditta C.G.S. di Monza, le Sezioni C.A.I. di Mandello, SEM, l'E.M.S. di C.A.I. di Milano, l'E.M.S. di Rotary e il Gruppo Guide di Madonna di Campiglio dal dott. Gian Vittorio Fossati Bellani.

Fra le diverse adesioni, quella del sindaco e di mons. Giuseppe di Monza, del cav. Bozolo Parascachi e del comm. Costa del C.A.I. centrale, del presidente C.A.I. di Rovereto, del conte Ugo di Vallepietra della Commissione Rifiuti del dott. Rossi spettori: Rifugi e dell'ANA di Monza; delle sezioni del C.A.I. Ligure, Treviso, Bergamo e della UGET; e molte altre.

Al C.A.I. di Monza l'augurio che le sue attività nell'adeguamento dei rifugi alle attuali esigenze dell'alpinismo, siano, nel ricordo dei soci scomparsi, sempre all'altezza della sua salda compagine.

Edoardo Colombo

La presidenza della Sezione di Monza del C.A.I., vivamente commossa dall'attestazione di simpatia manifestata in occasione della funivia rinnovata Rif. Arnaldo Bogani alla Grigna Settentrionale, ringrazia sentitamente autorità, associazioni monzesi e consoci del C.A.I. soci e simpatizzanti che hanno pregato o inviato adesioni alla significativa cerimonia, rinnovando un particolare plauso al socio ing. Pino Galimberti per l'opera svolta nel rinnovamento del Rifugio stesso.

Poltrona di platea L. 1500, poltroncina di platea L. 1000, poltrona di balconata L. 800, poltroncina di balconata L. 600, numerati di balconata L. 400; ingressi L. 300.

Una medaglia meritata
Nell'ultima riunione del Consiglio centrale del C.A.I., il Presidente centrale ha consegnato al consigliere rag. Nazzerone Boella, Presidente della Sezione di Palermo, una medaglia d'oro di benemerita per l'organizzazione del riunitissimo 69° Congresso nazionale del C.A.I. in Sicilia. Chi ha partecipato a questa indimenticabile manifestazione sarà d'accordo nel riconoscere che una medaglia era il meno che potesse meritarsi il dinamico Roella.

I lavori della funivia della Paganella

Procedono rapidamente, e sono ormai pressoché al termine, i lavori per la costruzione della funivia «direttissima» della Paganella.

Gli sono state tese le funi portanti e ora si curano i lavori per l'assetto definitivo delle stazioni di partenza e di arrivo. L'inaugurazione dell'ardita opera, che consentirà di raggiungere in pochi minuti la cima di una fra le più belle montagne del Trentino dal fondovalle dell'Adige a poca distanza dal Trento, è prevista per fine ottobre, o ai primi di novembre prossimo.

La Società realizzatrice di questa iniziativa ha esaminato anche la possibilità di una fermata al primo pilone; ciò offrirebbe la possibilità di dare un comodo accesso alla zona di Terlagio e favorire il «lancio» di questo tipo di funivia, di Lamar ai piedi della Paganella sul versante di Terlagio.

L'Alpinismo nei Panathlon Club

Al Club di Macerata, di cui è vicepresidente l'amico rag. Augusto Zannoni di Varese, ex Consigliere centrale del C.A.I., il relatore Bruno Martorelli ha intrattenuto i presenti con una brillante esposizione sul tema: «Escursionismo».



Anche Lacedelli si è sposato



Da sinistra a destra: Lacedelli, la sposa e il comm. Costa

Seguendo l'esempio di parecchi suoi compagni reduci dalla Spedizione al K2, anche Lino Lacedelli si è deciso al matrimonio e infatti la mattina del 12 corrente, nella chiesa parrocchiale della sua Cortina, egli ha impalmato la signorina Elia Dimai. Le nozze sono state benedette dal fratello della sposa, don Roberto Dimai; compare d'anello era il comm. Amedeo Costa, Vicepresidente generale del C.A.I., che era stato anche testimone per tutti i precedenti «K2» sposatisi dopo il rientro in Italia; un ruolo che si addice evidentemente... Testimone della sposa la signora Marianna Gaspari. Il Santo Padre aveva inviato un messaggio di benedizione.

Una folla di compaesani fra cui spiccavano guide e «scioiattoli», ha tributato alla coppia, all'unanimità, una affettuosa dimostrazione di simpatia.

Fra gli invitati erano alcuni compagni del K2 e cioè Abramo Fantin, Florenzini, Pagani, Rey, Soldà e Vittor; altri nei nomi dell'alpinismo europeo ed italiano, quali lo svizzero Dittert, il francese Lionel Terray e l'inglese Fred Gregory; poi Francesco Marzani e Riccardo Cassin. Fra i maggiori del C.A.I. lo stesso Presidente generale avv. Ardenti Morini, il vice-presidente Elvizio Bozzoli, l'avvocato Buscaglione di Genova e il rag. Lacedelli di Venezia.

Dopo la cerimonia religiosa, sposi e invitati sono saliti in funivia al Rifugio Faloria per un rinfresco, mentre il pranzo nuziale si è svolto in un grande albergo di Pocol; nel pomeriggio gli sposi sono partiti in auto avendo come prima mèdita del viaggio il Grossglockner. Poi proseguiranno per Monacolo, Lugano, Genova e la costa tirrenica.

Inutile dire che alla casa di Lacedelli è giunta una vera valanga di telegrammi augurali.

L'OPERATORE CINEMATOGRAFICO Walter Cavallini, braccio destro di Casara nella realizzazione dei suoi documentari di montagna, si è sposato il 12 ottobre a Vicenza con la gentile signorina Enrica Langella di Milano. I più fervidi auguri di felicità alla coppia.

A proposito di nuvole e di dèi

Ne «Lo Scarpone» del 10 corrente l'ing. Bertoglio nel suo articolo «Le nuvole e gli dèi» mi fa l'onore di accennare ad alcuni miei scritti sulla «vexata quaestio» dell'ordinamento giuridico del C.A.I.

Lontano dal proposito di entrare in polemica col egregio articolista, devo però rilevare che, nuvole per nuvole, egli è restato molto sulle «generalità», mentre nei recenti miei scritti io ho fatto delle

critiche analitiche. Ogni opinione onesta, comunque, è rispettabile, ma deve pure esser quella di chi è deciso a respingere a ogni costo qualsiasi norma «statalizzatrice», anche se il vento d'oggi spirerà purtroppo in questo senso.

Circa le così dette «vellettà» d'indipendenza di alcune Sezioni, penso in primo luogo, che, velleità o meno, il Consiglio Centrale dovrebbe sempre — secondo saggezza elementare e secondo buon senso — preoccuparsi di evitare una politica che possa spingere a non isolate reazioni del genere. Non è poi certo questa la sede opportuna per sciorinare gli argomenti giuridici (oltre che morali) che possano appoggiare la condotta delle Sezioni frontiste; dico soltanto che, quali si siano le norme statutarie, esse sono tutte in dipendenza e in funzione dell'art. 1 dello Statuto, il quale stabilisce che il C.A.I. è e deve essere una «libera associazione» il giorno in cui si accetti che il C.A.I. non è più «libera» associazione, l'iniziale rapporto societario resta «snaturato» e ogni componente ha diritto di riprendere la sua libertà.

Quanto ai veramente minimi contributi versati dalla Sede Centrale per i rifugi, essi sono già stati largamente compensati dall'uso gratuito degli stessi concesso a tutti gli altri soci, i quali — contrariamente a quanto ha fatto i soci della Sezione proprietaria — non hanno compiuto alcun personale sacrificio per rifugi in parola.

spiccia riforma dello Statuto per quanto riflette il rapporto «delegati soci», voglio ritenere esatto il computo dell'ing. Bertoglio circa le rappresentanze all'Assemblea di Verona, computo che lui ha potuto fare perché in possesso, come Consigliere Centrale, dei precisi elementi, mentre io non posso invece neppure contrario, in quanto i verbali dell'importantissima Assemblea di Verona (contenenti a quanto effettuato per le precedenti Assemblee) non sono mai stati pubblicati sulla Rivista Mensile.

Ritengo però che la questione da me prospettata possa e debba prescindere dalle situazioni occasionali, ma sia invece una questione di principio: se cioè sia giusto — proprio da quel punto di vista democratico, cui mi sembra acceda anche l'egregio mio contraddittore — sia giusto, dico, che un gruppo di cinquanta o magari solo di venti soci, abbia lo stesso numero di voti di un gruppo di duecento. Qui, oltre che di democrazia; si tratta anche di matematica; e questo è il punto.

Sandro Musitelli

A chi ci procura un nuovo abbonato regaliamo

una copia del salace volumetto di IRENE AFFENTRANGER e ADOLFO BALLIANO «ALPINISTA CHE VAI DIZIONARIO CHE TROVI» (Edizione per gli amici)

L'abbonamento annuo costa

L. 800

e può iniziare da qualsiasi data.

Inviare assenti bancari o vaglia postali, oppure versare sul conto corrente postale n. 3-17979 intestato a «Lo Scarpone», via Plinio n. 70, Milano.

La Spedizione Monzino alla Terra del Fuoco

Guido Monzino, l'alpinista milanese protagonista del raid delle «Grandes Murailles» dello scorso anno, aveva fatto nel pomeriggio dell'18 corrente una capatina al Festival cinematografico di Trento per assistere alla proiezione dell'omonimo documentario a colori girato da Fantin e Guerrasio, film che ha poi ottenuto «la Genziana d'oro», una rapida visita, con successivo immediato ritorno a Milano.

E vi erano ragioni valide per tale premura: infatti egli doveva dare gli ultimi tocchi all'organizzazione dell'annunciata sua nuova Spedizione che si propone di scalare i monti Paine (m. 3.000) e le «Torri» dello stesso nome, ergentisi inviolate all'estremità della Cordigliera patagonica australe.

Egli ha chiamato quale consigliere tecnico padre Alberto M. De Agostini, 74 anni di età ma sempre in gamba, che della Terra del Fuoco è il massimo competente, per l'esperienza larghissima della catena andina acquisita quale capo di ben nove spedizioni alpinistico-scientifiche, fra cui quella del 1955-1956 che culminò con la scalata del Sarmiento ad opera di Maffei e Mauri.

del resto della Spedizione della quale faranno parte altre sette guide di Valfouranche (fra cui Bich, Carrel e Pession), capeggiate dal dottor Gobbi di Courmayeur e il dott. Pietro Nava di 25 anni, laureato in legge, da Bergamo (che proprio in questi giorni sosterrà gli esami di procuratore, per poi entrare nell'ufficio legale del padre), molto noto per le sue imprese alpinistiche, avendo compiuto tra l'altro, insieme alla compagna guida Otzof, la prima allo spigolo nord-est dell'Aiguille Croux e la ripetizione della Punta Crétier, entrambe nel gruppo del Bianco.

De Agostini curerà i preparativi logistici sul posto e appena ogni cosa sarà a punto, tutta la Spedizione raggiungerà l'intraprendente esploratore salesiano.

Padre De Agostini è partito il 15 ottobre a bordo dell'«Augustus» in rotta per gli scali del Sud America, insieme alla guida valdostana Luigi Barmasse, avanguardia

RIFUGIO SORA
AI PIANI DI BOBBIO
(SEGGOVIA DA BARZIO)

Ideale per

CASTAGNATE
POLENTA E UCCELLI

Scrivere ad ANGELO CASARI
Piani di Bobbio sopra Barzio
(Valassina)

UNICO GRANDE CONCERTO
del
CORO DELLA Sat
(SOCIETA' ALPINISTI TRIDENTINI)
al
TEATRO LIRICO Sabato 26, ore 17

Il
CORO DELLA Sat
INCIDE ESCLUSIVAMENTE
su
DISCHI ODEON
Carisch Società per Azioni Milano
(Distributori esclusivi per l'Italia)

Zugaralla
EURE MORETTI
MILANO - FORO BUONAPARTE, 47
TELEF. 807.424 - 973.261

C.A.I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Un voto esaudito

Il voto della Mamma di Roberto Bignami è stato realizzato con l'inaugurazione del Rifugio che porta il suo nome.



L'avv. Casati in un momento del discorso inaugurale.

Numerose le personalità presenti: S.E. il Prefetto di Sondrio dott. Zecchino, il Sindaco di Sondrio avv. Arturo Schemm...

PROSSIMA GITA

Zuccone dei Campelli e traversata ai Piani di Artavalle

Domenica 27: partenza da Piazza Castello, lato fontana, ore 6.30; da piazzale Loreto, ore 6.45; arrivo a Barzio ore 8.30.

PROSSIMA GITA

Sofosezione G.A.M.

PROSSIMA GITA - 10 novembre: Portovenere-Lerici-La Spezia. Partenza da Milano Centrale in elettrotreno ore 6.08, arrivo a Sarzana ore 9.35.

grato da Guattiero Matteucci con la collaborazione dei nostri soci...

positurale di S. Alessandro, il nostro attivo consocio Dino Baruffi...

quindi parole di simpatia a Fracchia, anche lui presente, organizzatore in anni lontani dei primi...

Targa ricordo a Mariano Colombo. Con suggestiva semplicità domenica 20 settembre gli amici di Mariano hanno posato nei pressi del Rif. Bozano...

Inaugurato a Campocecina il Rifugio "Carrara"

Col favore di un sole magnifico, la mattina del 29 settembre scorso con l'intervento di autorità ed una folla di circa cinquemila persone, è stato inaugurato il Rifugio "Carrara" dell'omonima Sezione del C.A.I., sito nell'incantevole località di Campocecina (m. 1.320) nelle Alpi Apuane.

Sezione U.G.E.T.

Galleria Subalpina 30 - Torino - Tel. 44.611. Wanone di Sea e il suo nuovo rifugio.

La sua inaugurazione

Con quella perennità semplice e solida, che caratterizza le nostre feste di montagna, il nuovo bivacco venne inaugurato il 22 settembre con l'intervento di oltre 100 persone...

Proiezioni

Il 15 ottobre si è svolta la proiezione del film "Wanone di Sea" con grande successo. Il rifugio è stato inaugurato il 22 settembre...

FIDENZA

La mostra fotografica organizzata da questa Sezione ha richiamato ogni giorno notevole pubblico nella sala dove erano esposte oltre 100 fotografie...

FIDENZA

La mostra fotografica organizzata da questa Sezione ha richiamato ogni giorno notevole pubblico nella sala dove erano esposte oltre 100 fotografie...

Soc. Alp. F.A.L.C.

Via Disciplini, 2. GITA AL RIF. CURO (Alta Val Brembana). Si è effettuata il 15 ottobre la gita al rifugio Cuuro...

Fra gli escursionisti

LA SEZ. VERDETE ALPINE MILANESI della Sezione Verde di Milano ha fatto disputare il 15 settembre scorso a Pino del Monte la Coppa Ariana...

Gruppo Anziani

La partecipazione dei nostri soci all'inaugurazione del bellissimo Rifugio Roberto Bignami e "mamma" è stata numerosa.

Gruppo Anziani

La partecipazione dei nostri soci all'inaugurazione del bellissimo Rifugio Roberto Bignami e "mamma" è stata numerosa.

Gruppo Anziani

La partecipazione dei nostri soci all'inaugurazione del bellissimo Rifugio Roberto Bignami e "mamma" è stata numerosa.

Gruppo Anziani

La partecipazione dei nostri soci all'inaugurazione del bellissimo Rifugio Roberto Bignami e "mamma" è stata numerosa.

Gruppo Anziani

La partecipazione dei nostri soci all'inaugurazione del bellissimo Rifugio Roberto Bignami e "mamma" è stata numerosa.

Gruppo Anziani

La partecipazione dei nostri soci all'inaugurazione del bellissimo Rifugio Roberto Bignami e "mamma" è stata numerosa.

Gruppo Anziani

La partecipazione dei nostri soci all'inaugurazione del bellissimo Rifugio Roberto Bignami e "mamma" è stata numerosa.

Gruppo Anziani

La partecipazione dei nostri soci all'inaugurazione del bellissimo Rifugio Roberto Bignami e "mamma" è stata numerosa.

Gruppo Anziani

La partecipazione dei nostri soci all'inaugurazione del bellissimo Rifugio Roberto Bignami e "mamma" è stata numerosa.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.

Sezione S.E.M.

Il rientro nel tardo pomeriggio in serata a Milano. Gli orari precisi e la quota (che sarà inferiore alle 5.000 tutto compreso) verranno esposti in sede.